

Indagine conoscitiva sulla gestione del magazzino fiscale – Commissione finanze del Senato

E' in corso presso la Commissione Finanze un'indagine conoscitiva sulla gestione del magazzino fiscale, la stratificazione dei ruoli negli ultimi anni e la loro riscossione, gli effetti degli interventi di rottamazione, stralci e annullamento dei debiti pregressi.

Di particolare interesse sono le audizioni di Upb e Agenzia delle Entrate dalle quali sono estratti i dati che fotografano la situazione.

I numeri e il contesto

- Nel periodo **2019 - 2024** il carico affidato alla riscossione è cresciuto **del 36,5 per cento**, passando da 1.367 a **1.865,3 miliardi**;
- Di questi, **419,5 miliardi sono stati oggetto di sgravio o di annullamento** (+43,3% rispetto al 2019) anche per effetto di provvedimenti normativi (stralci, rottamazioni ecc) e solo **178,1 miliardi sono stati riscossi** (il **9,5 %** del carico affidato totale);
- *Secondo Ader gli interventi normativi che si sono susseguiti nel tempo – quali l'introduzione dell'accertamento esecutivo, degli istituti di definizione agevolata e di annullamento dei carichi – non sembra che abbiano inciso in modo significativo sull'accumulo dell'enorme mole di crediti non riscossi e sulla capacità di riscossione;*
- Rispetto al residuo contabile di **1.272,9 miliardi** di euro, relativo ai carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2024, per circa il 42% (**537,7 mld** di euro) **non ci sono aspettative di recupero**;
- Circa il **43% dei 22,3 milioni** di contribuenti con cartelle nel magazzino residuo, presenta **debiti residui inferiori a 1.000 euro**, pari allo **0,2%** del carico residuo complessivo;
- Circa l'**87%** del valore del magazzino si riferisce a **1,32 milioni di contribuenti** con **debiti residui superiori a 100 mila euro** (circa il 6% dei contribuenti ha un debito complessivo superiore a 100 mila euro);
- *Il carico residuo contabile- secondo Ader- risulta fortemente concentrato a causa dell'elevata recidività dei soggetti che presentano carichi iscritti a ruolo (il 60% dei soggetti è stato iscritto a ruolo in almeno 10 differenti annualità) con una conseguente stratificazione dei debiti sugli stessi soggetti;*
- I contribuenti interessati sono costituiti per il 71% da persone fisiche, per il 13,5 da ditte individuali e per il 15,6 da società;
- *Ader conclude quindi che la cancellazione di crediti di importo basso determini risultati poco rilevanti in termini di diminuzione del magazzino ruoli, ma significativi in termini di riduzione del numero di cartelle giacenti;*
- Dal Rapporto di verifica dei risultati della gestione dell'AdER per il 2023, emerge che le cartelle oggetto di **rottamazione quater** sono state oltre 26,6 milioni e che rispetto a queste, il 56% dei contribuenti ha richiesto l'adesione per debiti complessivamente inferiori a 5.000 euro, il 13% per debiti da 5.000 a 10.000 euro, il 22% per debiti da 10.000 a 50.000 euro e il restante 9% per debiti superiori a 50.000 euro;
- I contribuenti che hanno aderito alla rottamazione quater sono circa 3 milioni;
- I dati confermano il **carattere fortemente agevolativo della misura**, considerata la possibilità di dilazionare il pagamento in diciotto rate anche per debiti di importo modesto e mostrano anche che la **manca di un tetto massimo** ai carichi definibili ha permesso di accordare il beneficio anche a contribuenti caratterizzati da significative posizioni debitorie.

Nel corso delle Audizioni viene inoltre osservato che:

- Ripetute misure di definizione agevolata o annullamento possono alimentare **aspettative di ulteriori e futuri condoni** con effetti negativi sui versamenti e sulla riscossione;

- Si registra un'elevata incidenza di contribuenti che dopo l'accesso alla definizione agevolata (e quindi dopo il pagamento delle prime rate) **omettono di completare il pagamento** dell'intero importo dovuto;
- Esiste anche un problema di **equità complessiva del sistema fiscale**. I contribuenti che beneficiano di forme di definizione agevolata o annullamento dei debiti non sono, infatti, necessariamente soggetti con minore capacità contributiva rispetto a chi paga regolarmente le imposte e a chi, dopo aver ricevuto una cartella, paga l'intero importo richiesto senza attendere future forme di agevolazione;
- Con riferimento ai carichi condonati, alcuni provvedimenti di cancellazione non hanno previsto **un limite di reddito massimo** entro il quale il contribuente avrebbe dovuto collocarsi per poter usufruire del beneficio, rendendo difficoltoso giustificare il collegamento della misura con necessità legate a crisi di liquidità del beneficiario.

Osservazioni

L'insieme dei dati e delle valutazioni dell'Upb e dell'Agenzia delle Entrate – condivisibili - consentono di tracciare un **perimetro Cisl** rispetto al quale valutare non solo gli interventi di **riduzione del magazzino fiscale** (nel suo valore e nel numero di pratiche) ma anche relativamente ai prossimi interventi di **rottamazione** già preannunciati.

1. E' sicuramente indispensabile aggredire il magazzino fiscale anche considerando che molti di quei crediti risultano ormai inesigibili;
2. Contemporaneamente, poiché per la Cisl **l'equità del sistema fiscale** è un cardine centrale, è necessario individuare **quali siano i limiti** da applicare alle agevolazioni/condoni per regolare i debiti fiscali dei contribuenti, partendo proprio dalle valutazioni dell'Agenzia delle Entrate e dell'Upb;
3. Se il 60% dei soggetti è iscritto a ruolo in almeno 10 annualità, la continua riapertura dei termini per accedere alle ulteriori agevolazioni o alle rateazioni non sembra essere lo strumento adatto per indurre i pluri **recidivi** ad onorare i propri debiti: pertanto andrebbe considerata l'ipotesi di non consentire a tutti di accedere alle riaperture dei termini di rateazione, escludendo coloro che in passato non abbiano completato i pagamenti. **Pertanto eventuali ulteriori rottamazioni che non prevedano delle limitazioni sia della platea che degli importi a debito ammessi all'agevolazione, sono da valutare negativamente;**
4. Si può prevedere un **tetto massimo** del debito fiscale per essere ammessi alle agevolazioni/rateazioni;
5. Se l'87% del valore del magazzino si riferisce ad 1,32 milioni di contribuenti (6%) con debiti superiori a 100mila euro, riteniamo che - anche per una ragione di efficacia dell'azione sul magazzino fiscale – si tratti di una platea da tenere in particolare attenzione;
6. **Debole** sembra anche **l'argomentazione** secondo cui i mancati adempimenti dipendano da una scarsa capacità contributiva soprattutto se paragonato ai contribuenti sempre fedeli ma anche rispetto a chi aderisce alla rateazione o riceve una cartella, e adempie per intero al debito;
7. Come sempre ribadito dalla Cisl, l'aspettativa di ulteriori condoni o aperture di termini per accedere ad agevolazioni, **indebolisce la fedeltà fiscale** lasciando l'onere del versamento puntuale delle imposte in capo a lavoratori e pensionati, e rende meno efficace le successive azioni di recupero del gettito.